

All'attenzione del Segretario generale della FIM

Marco Bentivogli

p.c.

All'Esecutivo Nazionale Femca Cisl

All'Esecutivo Nazionale Cisl

Roma, 2 luglio 2019

Marco,

dopo aver ascoltato sui social le tue conclusioni all'Assemblea organizzativa Fim del 28 giugno scorso, mi sembra doveroso scriverti per fissare alcuni concetti, al fine di evitare fraintendimenti. E per questo ti invito inoltre a diffondere questa mia nota a tutti i partecipanti all'Assemblea organizzativa Fim.

Aver riportato in auge il fallito accorpamento con la Femca si giustifica solo con la mancanza di grandi elementi di novità da portare alla tua assemblea organizzativa.

I dirigenti della Fim in giro per l'Italia hanno colto ogni occasione per ribadire e rilanciare l'accorpamento e l'hanno fatto a volte in maniera "pesante". È stato un coro, è come se ci fosse stata una regia comune nel ricercare le responsabilità di quel fallimento.

Capisco che i tuoi ricordi su come siano andate realmente le cose siano offuscati dalla necessità di non ammettere le tue personali responsabilità (eravamo veramente vicini con la Fim guidata da Farina, ci siamo allontanati moltissimo quando tu sei diventato il “capo” della Fim).

Parli di statuto pronto ed a me, che pure in quel periodo ero segretario nazionale, non risulta che la Femca ne abbia mai approvato alcuno.

Forse ti riferisci a quell’idea di statuto costruito dalla Fim che, prodotto ad immagine Fim, cancellava la storia della Femca (ti ricordo che sulla tua idea di eliminare l’articolazione per comparti io e te ad un tavolo tecnico abbiamo dovuto bruscamente interrompere il lavoro).

In merito alle responsabilità del gruppo dirigente, proprio tu che parli di “dirigismo” dei segretari generali forse non ricordi che quelle decisioni, che tu da segretario generale avevi condiviso con il segretario generale della Femca del tempo, non erano conosciute né dalla segreteria né da quella parte della Femca che era fuori dal vostro “cerchio magico”.

Per questo la Federazione ha voluto fermarsi. È per evitare questo scempio politico che la Femca si è opposta all’idea di azzeramento al 2017 di comparti, pariteticità e salvaguardie, che coronava il completamento del tuo progetto di fare una “grande Fim” e non la Federazione dell’Industria.

Si è fermata non essendo disponibile a cancellare la sua storia sindacale fatta di due accorpamenti e di tante specificità da salvaguardare, non certo facendone una questione di poltrone del gruppo dirigente.

Il segretario generale che tu nelle tue conclusioni accusi di aver “venduto” il mancato accorpamento per fini personali, altro non ha fatto che dare voce a quello che la Federazione aveva deciso, rappresentandola.

La Cisl che tu accusi di esserne promotrice è estranea a queste decisioni, anzi ha fatto di tutto perché l’accorpamento si compiesse fidandosi di quel che tu e Gigli stavate realmente costruendo, in segreto e a dispetto di tutti.

Il tuo attacco a Colombini è stato gratuito ed irrispettoso per la Femca e per i suoi dirigenti tutti.

Tutto questo non mi stupisce, vista la considerazione e il rispetto che mostri di avere per i tuoi colleghi dirigenti, me compresa, che chiami “sculettoni da corridoio”, coerente con la tua convinzione di appartenere ad una “razza sindacale” superiore.

La Femca, oggi, è una Federazione che sta affrontando un importante processo di rinnovamento, che si confronta al suo interno, con le altre federazioni e con la Cisl, cercando sinergie a tutti i livelli.

Tutto questo con un approccio collaborativo e costruttivo, direi con un forte spirito confederale, senza rinunciare alla sua identità, presidiando le peculiarità della sua rappresentanza, dei suoi settori e dei suoi contratti.

Ritengo quantomai offensivo il tuo sminuire me, segretaria generale della Femca, facendomi apparire imbrigliata e condizionata da chissà quali pressioni, frutto soltanto della tua immaginazione.

Le buone pratiche che la Femca attua sui territori (cosa che peraltro fa anche con Flaei, Felsa, Fit, etc. oltre che con le Cisl) non possono essere strumentalizzate al solo fine di sostenere tue motivazioni personali. Il tuo vantare un'amicizia fra di noi è una affermazione priva di fondamento ed irrealizzabile in futuro, visti i presupposti.

Non riesco ad immaginare quali ragioni possano averti portato a diffondere sui social illazioni e maldicenze così gravi sulla Cisl, utilizzando un metodo così diffamatorio e violento.

Al di là delle belle performances televisive impegnati a mostrare maggior attaccamento alla nostra organizzazione.

Ti invito a riflettere.

Ragionerò su come tutelare la dignità della Femca e della Cisl rispetto alle tue affermazioni.

In fede
